

## La Striscia identikit dell'inferno

Nel 2007 Hamas ne ha preso il totale controllo. Da allora Israele ha chiuso i suoi confini per isolare gli integralisti, riducendo le forniture di carburante e limitando la circolazione delle persone.

Lunga 45 chilometri e larga 10, nella Striscia vivono 1,5 milioni di palestinesi. Ha una delle maggiori densità di popolazione al mondo e uno dei più alti tassi di crescita demografica. La maggior parte degli abitanti vive con meno di due dollari al giorno e la disoccupazione supera il 50%.



Una bambina palestinese ferita



Il fumo della macerie

→ **Vasta offensiva missilistica** 225 morti, tra questi molti civili e bambini. Più di 700 i feriti

→ **Operazione «Piombo fuso»** Il ministro della Difesa Barak: «Questo non è che l'inizio»

# Gaza, raid israeliano fa strage Hamas invoca la terza Intifada

**Orrore e morte a Gaza. Paura in Israele. Scatta l'offensiva di Tsahal nella Striscia. I morti palestinesi sono almeno 225, oltre 700 i feriti. Hamas invoca la terza Intifada. Un razzo uccide una donna israeliana.**

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

udegiiovannangeli@unita.it

Gaza, ore 11:30 (le 10:30 in Italia). Si scatena l'inferno. Ha inizio l'offensiva militare israeliana. Nome in codice «Piombo fuso». Un attacco fulmineo che in pochi minuti ha provocato decine e decine di morti a Gaza City e in tutta la Striscia. È la rapidità impressionante del primo raid israeliano l'immagine ricorrente che emerge dalle testimonianze di chi ha vissuto ieri l'attacco israeliano. Pochi minuti con i quali, mez-

z'ora prima di mezzogiorno, una sessantina di aerei f-16 ed elicotteri Apache con la Stella di Davide hanno dato il via all'operazione «Piombo fuso». In serata - stando a fonti mediche a Gaza City - i morti erano almeno 225 morti - ma alcune fonti israeliane hanno parlato addirittura di 300 - e oltre 700 i feriti, di cui 120 gravissimi. È il giorno più sanguinoso nei 60 anni del conflitto israelo-palestinese.

### ORRORE E VITTIME

Obiettivo dei missili israeliani decine di installazioni e uffici dell'amministrazione di Hamas ed in particolare il quartier generale della polizia di Gaza City dove si stava svolgendo la cerimonia per la consegna dei diplomi alle reclute. È stato proprio lì che si è avuto il maggior numero di vittime, lì che giacciono a terra decine di

corpi con ancora indosso le uniformi. Tra questi anche quello di Tawfiq Jaber, capo della polizia di Hamas. Subito dopo il primo attacco è

**L'appello di Abu Mazen**  
Il leader dell'Anp chiede al mondo di fermare «la carneficina in atto»

cominciata la corsa delle ambulanze, ma anche di tanti veicoli privati, verso gli ospedali che hanno subito mostrato di non poter reggere ad un'emergenza di tali proporzioni. All'ospedale Shifa, il più grande di tutta la Striscia, decine di persone ferite sono rimaste stese sul pavimento a lungo in attesa che qualcuno si potesse occupare di loro. Davanti agli ospedali si è subito radunata tanta

gente che cercava notizie dei propri cari: «Sto correndo all'ospedale per sapere se mio fratello è vivo o morto - racconta Mohammed Odda piangendo - Era andato alla polizia e non abbiamo più avuto sue notizie». Pressanti dagli ospedali sono giunti gli inviti a donare sangue. Anche davanti alle scuole, da dove tanti bambini sono scappati in preda al panico al momento dell'attacco, si sono ammassate decine di genitori in cerca di notizie, mentre nel cielo di Gaza City si levavano almeno dieci colonne di fumo denso. A Tel Aviv il ministro della Difesa israeliano Ehud Barak dice: «Non permetteremo ai terroristi di colpire i nostri cittadini. È giunta l'ora di combattere...Questo non è che l'inizio». «Non voglio illudere nessuno - aggiunge il ministro - non sarà una cosa facile e nemmeno breve». L'offensiva potrebbe comporta-

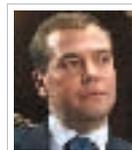
### La Casa Bianca

chiede a Israele di evitare vittime tra i civili e scarica su Hamas il peso della rottura della tregua.



### La Russia

fa appello a Gerusalemme perché fermi i raid e a Hamas di interrompere il lancio di razzi Qassam.



### La Francia

invoca la cessazione di tutte le violenze, dei raid israeliani e dei lanci di missili da parte di Hamas.

